Dopo l'accordo tra sindacati e Confindustria

Come potranno mutare costi e produttività

Gli industriali continuano a ritenere insufficiente l'intesa raggiunta - Per CGIL, CISL, UIL può essere un valido contributo a superare la crisi, se sarà accompagnata da un impegno degli imprenditori e del governo - Le cifre fornite dalle parti sociali e i calcoli dell'Istituto di statistica

Basta o non basta? L'accordo sul costo del lavoro e la produttività serve a ridurre l'inflazione e a far superare la crisi, oppure è sostanzialmente influente? Il giudizio è passato, nel giro di poche ore, dagli studi degli economisti alle direzioni dei partiti ed è diventato addirittura una fonte di crisi politica. La Confindustria non ha negato fin da giovedì sera la sua insoddisfazione e ha scritto nella sua dichiarazione che l'intesa è «insufficiente». Addirittura, ieri a tarda notte della trattativa si è svolto un parlamento, compiendo definitivamente, in seguito alle pressioni dei dirigenti, che rappresentavano alcuni dei maggiori settori industriali. Gli imprenditori comunque, hanno detto a chiare note che attendono altre misure di politica economica (una sospetta liberalizzazione dei cambi, sociali, congiunturali).

I sindacati hanno chiarito che l'accordo per molti aspetti positivo e che comporta sacrifici ai lavoratori, (la espressione «tagliata con la scure» è stata usata da un consigliere di sinistra) e